



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Verbale n. 9/2021
Seduta del 21 aprile 2021

CONFERENZA UNIFICATA

Il giorno **21 aprile 2021**, alle ore **14.12** si è riunita presso la **Sala riunioni del I piano di via della Stamperia n. 8, in Roma**, la **Conferenza Unificata** (convocata con nota DAR prot. n. 5986 P-4.37.2.21 del 13 aprile 2021, integrata con nota DAR prot. n. 6342 P-4.37.2.21 del 20 aprile 2021, anticipata con nota DAR prot. n. 6446 P-4.37.2.21 del 21 aprile 2021) in seduta straordinaria e in collegamento con modalità di videoconferenza, per l'esame del seguente punto all'ordine del giorno con l'esito indicato:

1. Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).
Comunicazioni dei Ministri Speranza, Orlando, Stefani, Garavaglia e Franceschini.

Si allega il resoconto stenografico con gli interventi dei Ministri, dei rappresentanti delle Regioni e delle Province autonome, dell'ANCI e dell'UPI.

(All. 1)



RE



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Per le Amministrazioni dello Stato:

il Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie, **GELMINI***; il Ministro della Salute, **SPERANZA** (in videoconferenza); il Ministro della Cultura, **FRANCESCHINI** (in videoconferenza); il Ministro per il Turismo, **GARAVAGLIA**; il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, **ORLANDO** (in videoconferenza); il Ministro per la Disabilità, **STEFANI**; il Capo di Gabinetto per gli Affari Regionali e le Autonomie, **NUNZIATA**; il Vice Capo di Gabinetto per gli Affari Regionali e le Autonomie, **DI MEGLIO**; il Capo del Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie, **SINISCALCHI****; il Coordinatore dell'Ufficio III per il coordinamento delle attività della Segreteria della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, **LO RUSSO**.

Per le Regioni e le Province autonome (in videoconferenza):

Il Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia e Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, **FEDRIGA**; il Presidente della Regione Toscana, **GIANI**; l'Assessore della Regione Emilia Romagna, **MAMMI**; l'Assessore del Friuli Venezia Giulia, **GIBELLI**.

Per il sistema delle Autonomie (in videoconferenza):

Il Presidente dell'ANCI, **DECARO**; il Presidente dell'Upi, **DE PASCALE**; il Sindaco di Firenze, **NARDELLA**.

Il Segretario
Cons. Ermenegilda Siniscalchi



Il Presidente
On. Mariastella Gelmini

* Il Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie, On.le Mariastella Gelmini, è delegato ad esercitare le funzioni di Presidente della Conferenza.

** Il Capo Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie, Cons. Ermenegilda Siniscalchi, svolge le funzioni di Segretario della Conferenza Unificata.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

DISTINTA DEGLI ALLEGATI

P. 1

ALL. 1

**RESOCONTO STENOGRAFICO SEDUTA DEL
21 APRILE 2021**

AL





Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Unificata

(ex art. 8 del D.Lgs. 28 agosto 1997, n. 281)

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 21 APRILE 2021

RESOCONTO STENOGRAFICO

PRESIDENZA DEL MINISTRO MARIASTELLA GELMINI

INDICE

Ministro GELMINI

»pag. 1

Ordine del giorno

Ministro GELMINI

» 1

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)



SEDUTA DEL 21 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

Ministro GELMINI	» 1, 2, 8, 9, 11, 17 18, 19, 20, 23, 26 30, 33, 34, 35, 37 38
Ministro SPERANZA	» 2, 9, 20
Presidente FEDRIGA	» 8, 19, 33
Assessore MAMMI	» 8, 9
Sindaco DECARO	» 11, 17, 34
Ministro ORLANDO	» 11
Presidente DE PASCALE	» 18, 34, 35
Presidente GIANI	» 19
Ministro STEFANI	» 23
Ministro GARAVAGLIA	» 26
Ministro FRANCESCHINI	» 30, 38
Sindaco NARDELLA	» 35
Assessore GIBELLI	» 37

SEDUTA DEL 21 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

PRESIDENZA DEL MINISTRO MARIASTELLA GELMINI

Ministro GELMINI. La seduta è aperta (ore 14:12)

Ordine del giorno

Ministro GELMINI. L'ordine del giorno reca il seguente argomento:

- 1) Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Sul punto interverranno:
 - alle ore 15.00 il Dott. Roberto Speranza, Ministro della Salute;
 - alle ore 15.20 il Dott. Dario Franceschini, Ministro della Cultura;
 - alle ore 15.40 il Dott. Massimo Garavaglia, Ministro per il Turismo;
 - alle ore 16.00 il Dott. Andrea Orlando, Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali;
 - alle ore 16.20 la Sen. Erika Stefani, Ministro per la Disabilità;
 - segue discussione.

Ministro GELMINI. Iniziamo i lavori della Conferenza Unificata.

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Ministro GELMINI. L'ordine del giorno, al punto n. 1), reca: «Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).»

Abbiamo questa seduta della Conferenza dedicata all'approfondimento dei temi della salute, del lavoro, della disabilità, del turismo e della cultura con riferimento al Piano di Ripresa e Resilienza. So benissimo che il tema della salute è molto molto importante nel confronto con le Regioni è molto atteso, quindi io ringrazio ancora una volta il Ministro Speranza che si è immediatamente collegato e quindi lascio al Ministro la parola per poter illustrare i contenuti, le proposte e le linee di indirizzo del suo Ministero con riferimento al Piano di Ripresa e Resilienza.

Grazie Ministro, a Lei la parola.

SEDUTA DEL 21 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

Ministro SPERANZA. Mariastella buongiorno, buongiorno a tutti i Presidenti.

Quanti minuti ho? Perché io proverei a fare una cosa rapida per, poi, eventualmente interagire se vi sono le condizioni.

Ministro GELMINI. Sì, abbiamo previsto una ventina di minuti massimo per ogni relazione, però, insomma, regolati tu secondo le tue esigenze e quello che ritiene necessario.

Ministro SPERANZA. Okay.

Allora, provo a stare davvero ai punti essenziali, poi rimettendomi, chiaramente, a disposizione per eventuali approfondimenti, ma è evidente che per il ruolo e la competenza che hanno le Regioni in materia di salute, credo che questo sia uno dei nodi veri su cui noi abbiamo bisogno di confrontarci, di interloquire, di lavorare insieme. Tra l'altro, mi risulta che sono stati già fatti passaggi anche di natura tecnica e personalmente ritengo che il momento del *Recovery* possa rappresentare un pezzo di una strategia più generale di rilancio, di riforma del Servizio Sanitario Nazionale in cui, come è noto, da una parte c'è la necessità di mettere più risorse e di chiudere una stagione di disinvestimenti e di tagli; dall'altra parte, di accompagnare a questa nuova stagione di investimenti anche una capacità di riforma, quindi di revisione del Servizio Sanitario Nazionale, io direi, a partire dalla lezione del Covid, quindi a partire da cosa il Covid, questa esperienza di gestione della pandemia ci ha offerto negli ultimi mesi.

Allora, la nostra è chiaramente la Missione 6, come tutti sapete, e nell'ultima bozza del Piano, alla Missione "Salute" sono state assegnati complessivamente 19,72 miliardi di euro con risorse a valere sui Fondi *Next Generation EU*. Chiaramente, noi abbiamo ancora una discussione da svolgersi nella giornata di domani, poi ci sarà un Consiglio dei Ministri, ma questo è l'impianto da cui si sicuramente partiamo.

Si tratta di risorse, quindi, adeguate, importanti, significative, dico subito, per quanto mi riguarda non esaustive rispetto alle necessità del nostro Servizio Sanitario Nazionale, ma che ci consentono di fare un primo patto molto rilevante ed esse vanno adeguatamente accompagnate da un processo di riforma per produrre i risultati



SEDUTA DEL 21 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

attesi. Nella Missione sono previste, diciamo, oltre agli investimenti, tre azioni di riforma che sono abilitanti degli investimenti medesimi. La prima azione di riforma è finalizzata a definire *standard* strutturali, tecnologici e organizzativi dell'assistenza territoriale sanitaria e socio-sanitaria, in condivisione chiaramente con le Regioni. Lo scopo è quello di garantire alle persone, nella fase acuta e nella fase riabilitativa, una assistenza continua e diversificata sulla base dello stato di salute. Oggi questa impresa è fortemente facilitata dalla telemedicina e dalle nuove tecnologie.

Solo in un istante, come sapete, diciamo, il DM 70 è stato una riforma essenziale che ha coinvolto la nostra rete ospedaliera, c'è un tavolo già attivato con le Regioni per quello che noi chiamiamo volgarmente il DM 71; cioè una riforma simile che abbia, però, come elemento essenziale di ricaduta non la parte ospedaliera, ma la parte territoriale, che ci siamo resi conto essere un nodo davvero decisivo del lavoro che dobbiamo compiere insieme.

La seconda azione di riforma, invece, consiste l'istituzione di un sistema nazionale prevenzione, salute, ambiente e clima integrato. Questa è un'altra riforma che noi riteniamo importante, quindi di messa a sistema, di messa a rete del sistema di monitoraggio ambientale con il sistema di monitoraggio sanitario. È sempre apparso più evidente col passare del tempo che questi due sistemi, se messi insieme, ci consentono di reggere meglio l'evoluzione su tutto il territorio e tale riforma dovrebbe essere incentrata dall'approccio *one health*, che è l'approccio che tutti conoscete che lega la salute umana alla salute animale, alla salute diciamo dell'ecosistema più in generale, quindi l'ambiente e il clima.

Infine, c'è una terza azione di riforma che mira a riformare il rapporto tra salute e ricerca, che è un altro grande tema particolarmente attuale in questo tempo, rafforzando la *governance* degli Istituti di Ricovero e Cura a carattere scientifico e delle politiche afferenti al Ministero della salute. È una riforma centrata sull'ecosistema innovazione per la salute, inteso come sistema complesso costituito dall'insieme non solo di ospedali e assistenza sul territorio, ma anche di formazione, ricerca, innovazione tecnologica e rivoluzione digitale, nonché l'importante filiera industriale. L'obiettivo strategico più ampio di questa terza azione è quello di uno sviluppo organico dell'ecosistema innovazione e salute con il coordinamento del



SEDUTA DEL 21 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

Servizio Sanitario Nazionale e il sostegno investimenti in ricerca e innovazione. Questo è il primo pezzo che riguarda le riforme.

La Missione “Salute” è suddivisa, poi, in due componenti essenziali, due componenti che hanno come obiettivo, diciamo la prima orientata verso lo sviluppo di una assistenza sanitaria di prossimità e verso la telemedicina, che sia in concreto vicina alle persone e l’altro verso la ricerca, la formazione, l’innovazione e l’ammodernamento delle dotazioni strutturali, tecnologiche e digitali a disposizione del Servizio Sanitario Nazionale. Quindi sono due le *component* essenziali.

In particolare, la prima *component*, che noi abbiamo chiamato reti di prossimità, strutture intermedie e telemedicina, ha come obiettivo potenziare i servizi assistenziali territoriali. Si prevede in tal modo di superare la frammentazione, il divario strutturale tra i diversi Sistemi Sanitari Regionali, puntando ad un percorso integrato che parta da alcuni punti essenziali. Il primo, la casa come primo luogo di cura; questo è un tema che a me sta particolarmente a cuore, è la grande questione dell’assistenza domiciliare. Come sapete, il tasso di assistenza domiciliare nelle persone sopra i 60 anni in Italia era al 4 per cento, grazie alle risorse del Decreto Rilancio arriva a 6,7 per cento, la media dei paesi OCSE è al 6, ma i migliori esempi in Europa sono Svezia e Germania che sono a circa il 9 per cento.

L’obiettivo di questo intervento è quello di portare l’assistenza domiciliare nel nostro Paese sopra il 10 per cento per le persone oltre i 65 anni. Questo ci porterebbe ad essere il primo Paese d’Europa per assistenza domiciliare. Io credo che questo sia un punto molto molto qualificante, che risponde anche a quella parola chiave che io ho voluto indicare nella parola prossimità, come parola guida di tutti gli interventi che mettiamo in campo nel *Recovery*.

Il secondo punto è quello delle cosiddette Case della Comunità, come luoghi sparsi dove provare, diciamo, a costruire un livello di prevenzione, di prima risposta, di assistenza, di coordinamento multidisciplinare sul territorio. Le Case di Comunità hanno una differenza fondamentale dalle Case della Salute perché non sono incentrate solo sull’aspetto strettamente sanitario, ma portano con sé anche il grande tema dell’assistenza sociale, perché dove c’è un problema sanitario spesso, diciamo, c’è anche una difficoltà di natura sociale che va accompagnata.



SEDUTA DEL 21 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

La terza gamba di questo modello è il rafforzamento degli Ospedali di Comunità. Gli Ospedali di Comunità sono sostanzialmente presidi sanitari a degenza breve, a gestione prevalentemente infermieristica, che hanno l'obiettivo, diciamo così, di disinnescare una eccessiva occupazione di posti letto ospedalieri per acuti e di avere, diciamo, anche spazi di presenza sanitaria nei luoghi, diciamo, più periferici e nelle aree più interne.

A tutto questo modello, si collega anche l'implementazione di un modello di sanità pubblica ecologica basata su un nuovo sistema nazionale di prevenzione della salute ambiente, che, come dicevo, partendo da un approccio *one health* attenua i rischi derivanti dai determinanti ambientali e climatici nel percorso di tutela della salute delle persone, mitigando così l'impatto negativo dei fattori inquinanti.

La seconda componente l'abbiamo, invece, chiamata innovazione, formazione, ricerca e digitalizzazione dell'assistenza sanitaria. Essa è orientata verso lo sviluppo di una sanità pubblica che valorizzi gli investimenti nel sistema salute in termini di risorse umane, digitali, strutturali, strumentali e tecnologiche, mirando anche al rafforzamento della ricerca scientifica in ambito biomedico e sanitari. La valorizzazione del personale sarà assicurata attraverso percorsi di formazione e aggiornamento fortemente orientati all'accrescimento delle competenze cliniche, tecniche, digitali e gestionali degli operatori sanitari, avendo riguardo anche alla tematica attuale delle infezioni ospedaliere. Inoltre, saranno messe in campo azioni miranti alla messa in sicurezza delle strutture ospedaliere e dell'ammodernamento tecnologico, con particolare riferimento alle attrezzature di alta tecnologia, nonché all'accelerazione nell'adozione di soluzioni digitali avanzate in sanità. Ulteriori risorse sono, poi, destinate al potenziamento del Fascicolo sanitario elettronico e dei sistemi di raccolta, elaborazione e analisi dei dati. Anche il sistema della ricerca biomedica sarà oggetto di un potenziamento attraverso il rafforzamento della capacità di risposta dei centri di eccellenza presenti in Italia e sostenendo le occasioni di interrelazione tra ricerca e imprese.

Per far fronte a tali sfide, l'importo complessivamente stanziato per la Missione "Salute", come prima dicevo, è al momento pari a 19,72 miliardi ed è così finanziato: 18,01 a valere sul *Recovery Fund*, di cui 15,3 miliardi destinati a nuovi progetti e 2,98 miliardi destinati a progetti di investimento già avviati; 1,71 miliardi sono,

SEDUTA DEL 21 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

invece, figli del REACT-EU. Si segnala che, ad oggi, è in corso una riflessione in ordine alla possibilità di finanziare alcuni progetti con risorse derivanti dal cosiddetto Fondo complementare annunciato dal Ministro Franco e, nello specifico, la proposta prevede che i seguenti progetti possano essere parzialmente o totalmente finanziati con le risorse: il Progetto "Salute e Ambiente", il Progetto "Verso un ospedale sicuro e sostenibile" e il Progetto "Ecosistema innovativo per la salute".

Nella sostanza, io penso questo: provo, diciamo, a concludere velocemente questo mio intervento dicendo che noi siamo, diciamo, in un passaggio delicato, perché è evidente che in questo momento la priorità per il Servizio Sanitario Nazionale non può che essere contenere, diciamo, la vicenda epidemica e superare queste settimane così difficili; ma nella fase, c'auguriamo, ultima di questa battaglia contro il virus arriva questa straordinaria opportunità e noi dobbiamo coglierla per fare una duplice operazione insieme. Da un lato, rifinanziare con forza il nostro Servizio Sanitario Nazionale, le risorse del *Recovery* sono risorse che vanno nella direzione giusta e che ci possono permettere di fare un salto di qualità; e dall'altro lato, usare questo passaggio per fare una riforma in un tempo di spesa pubblica espansiva non in una fase restrittiva. Provo a fare l'esempio che a me sta più a cuore sul DM 70, che è quello che ho volgarmente chiamato DM 71. Il DM 70, che tra l'altro con il Patto della Salute che abbiamo insieme sottoscritto a fine 2019, è necessariamente oggetto anche di una revisione tra di noi, fu una riforma messa in campo per riorganizzare la rete territoriale, ma in un momento in cui le risorse si riducevano e quindi l'impatto sui territori di quella riforma fu l'impatto - lo traduco banalmente - di riduzione dei presidi sanitari, in modo particolare nelle aree di periferia. Questo ha comportato chiusura di ospedali, chiusura di centri diagnostici, cioè c'è stata una riorganizzazione della rete che le Regioni hanno conosciuto bene, perché è stata anche spesso oggetto di un confronto non facile con le comunità territoriali.

L'operazione che, invece, andiamo a fare ora è un'operazione di segno totalmente opposto, perché la riorganizzazione della rete del territorio - quindi non il DM 70 ospedaliero, ma quello che chiamiamo DM 71 sul territorio - è un'operazione di segno totalmente opposto, perché daremo degli *standard* il cui esito non sarà la riduzione di presidi e la riduzione di servizi, ma sarà l'aumento di questi servizi e l'aumento di queste presenze; cioè noi chiederemo, chiaramente, un investimento



SEDUTA DEL 21 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

molto forte, per esempio, nell'assistenza domiciliare. Oggi, nel nostro Paese, l'assistenza domiciliare ha dati poco uniformi, ci sono Regioni che vi hanno investito e che rispetto a quella famosa percentuale a cui facevo riferimento sono già arrivate sopra il 10 per cento (ve n'è una addirittura al 13 per cento); ci sono molte Regioni che sono molto al di sotto, invece, del 4 e 5 per cento. Quindi questa è una straordinaria occasione, per esempio, di costruire una riforma dell'assistenza domiciliare con delle risorse il cui esito sarà avere, diciamo, più servizi non meno servizi. Quindi questo è un po' il tema di fondo e la linea che ci guida.

L'operazione sulle Case della Comunità ha lo stesso senso e la stessa cosa vale per gli Ospedali di Comunità, quindi, come vedete, diciamo, 7 miliardi sostanzialmente sono spesi attorno a questa sfida fondamentale dell'assistenza di prossimità, quindi del territorio.

E poi l'altro pezzo, invece, investe molto su tutto quello che è innovazione, su tutto quello che è sanità digitale. Permettetemi di dire una cosa ancora solo in un istante: io penso che la parola "prossimità" sia veramente la parola chiave che può guidare questo intervento e prossimità, per quanto mi riguarda, è un medico, è un infermiere che arrivano a casa e che quindi, diciamo, sono immediatamente al servizio di un bisogno della persona, ma prossimità è anche un utilizzo intelligente e accorto della sanità digitale. Per me "prossimità" significa anche la possibilità di poter interagire con un cittadino, rispondere ai suoi bisogni, attraverso, diciamo, uno strumento di natura telematica o di natura informatica. Quindi non sono in contraddizione, ecco, io non vorrei che ci fosse una lettura di contraddizione tra un'impostazione romantica di un'assistenza domiciliare, in cui il medico e l'infermiere vengono a casa e, invece, diciamo, un'impostazione più modernista per cui si investe sulle nuove tecnologie, sulle reti, sulla sanità digitale, sulla telemedicina. Secondo me, sono due ambiti di prossimità che noi dobbiamo avere il coraggio e la forza di sviluppare con la stessissima energia.

Chiaramente, c'è un investimento molto significativo sull'ammodernamento del parco tecnologico e digitale, c'è un pezzo anche sulle infrastrutture edilizie. Qui abbiamo fatto una scelta, voi sapete bene che le Regioni hanno risorse con il famoso articolo 20 della Legge del 1988. Qui la scelta che abbiamo fatto è una scelta dovuta anche al fatto che i tempi di esecuzione e di realizzazione, come sapete, per i ricoveri

SEDUTA DEL 21 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

sono tempi limitati, di puntare sull'adeguamento antisismico. Abbiamo, diciamo, segnalazioni dai territori ancora di un ambito di investimento potenziale su questo terreno; quindi la parte, diciamo, di investimenti che mettiamo sull'edilizia non la mettiamo su nuova edilizia ospedaliera - su cui, tra l'altro, c'è già il famoso articolo 20 -, ma la mettiamo sull'adeguamento antisismico perché ci può consentire interventi che sono sicuramente utili al Paese, ma che ci permettono anche di avere tempi che non sono così lunghi.

Questo è l'impianto essenziale che stiamo mettendo in campo, su cui abbiamo lungamente lavorato, su cui ci sono stati anche momenti di confronto di natura tecnica con le Regioni; nelle ultime ore c'è stato anche qualche momento di confronto con le Parti Sociali che sull'impianto di fondo diciamo, hanno con molta attenzione apprezzato lo sforzo che si prova a mettere in campo. Io non aggiungo altro e sono, chiaramente, a disposizione per poter interagire se c'è la necessità di qualche elemento di maggiore dettaglio.

Ministro GELMINI. Grazie, Ministro Speranza.

Non so se ci sono, magari, delle domande relative alla relazione del Ministro per non tenerlo collegato durante la relazione dei colleghi, oppure se vogliamo fare dopo. Qualcuno vuole intervenire subito?

Presidente FEDRIGA. Posso? Sono Massimiliano Fedriga.

Ministro GELMINI. Prego, prego. Eccoci.

Ha facoltà di parlare il Presidente Fedriga.

Presidente FEDRIGA. Grazie.

Ministro GELMINI. Sentiamo male, magari forse con... vedo che c'è problema (inc.) ci sono problemi di rete, forse se togli il video, Massimiliano, sentiamo meglio. Prova a vedere se funziona meglio la connessione, perché non sentiamo.

Assessore MAMMI. Per l'Emilia Romagna, se posso, dopo.

SEDUTA DEL 21 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

Ministro GELMINI. Sì, va bene.

Allora, con Fedriga abbiamo delle difficoltà di connessione, chiedo, forse, se era il caso di spegnere la telecamera per vedere se funzionava meglio la connessione oppure, in attesa che si ripristini, vogliamo dare la parola all'Emilia Romagna?

(Intervento fuori microfono)

Ministro GELMINI. Adesso si è disconnesso, quindi intanto procediamo con l'Emilia Romagna, prego.

Assessore MAMMI. Signor Ministro, grazie.

Faccio prestissimo perché, pur nella sintesi, la relazione del Ministro Speranza è assolutamente condivisibile e credo che contenga l'elemento prezioso di coniugare le risorse con la visione del nuovo Servizio Sanitario Nazionale che insieme con le Regioni continueremo a costruire.

Una domanda semplice, perché condivido tutto quindi non ho motivo di nessun tipo di dissenso: sul tema della formazione del capitale umano, cioè noi in questi mesi, diciamo così, in questo anno abbiamo assunto tanti professionisti – tutte le Regioni – ovviamente siamo interessati a stabilizzarli, a formarli, a inserirli, a integrarli, a non mettere le risorse soltanto, diciamo, centralizzate nei grandi hub ospedalieri, ma anche a disposizione della medicina territoriale in un sistema integrato anche di comune assunzione di responsabilità clinica da parte dei professionisti. Il tema formazione non ho capito dove sta e come è declinato.

Ministro GELMINI. Se vogliamo dare subito la parola al Ministro.

Ministro SPERANZA. Come volete.

Sì, il tema della formazione è sicuramente decisivo, lo trovate nella voce "Formazione, ricerca e trasferimento tecnologico, sviluppo delle competenze tecnico professionali, digitali e manageriali dei professionisti in sanità". L'obiettivo è 5 mila

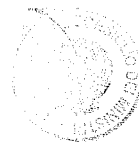
SEDUTA DEL 21 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

persone formate mediante corso di formazione tecnico manageriale, almeno 200 mila dipendenti formati mediante il corso di formazione straordinaria in materia di infezioni ospedaliere, 4200 almeno aggiuntivi contratti di formazione medico specialistica e 900 borse di studio per il corso di formazione specifica in medicina generale.

Ora, io penso che questo tema sia un tema chiaramente decisivo con cui noi ci confrontiamo, perché, per dirla solo in un istante, noi, con tutti gli sforzi che pure sono stati messi in campo, abbiamo ancora un collo di bottiglia sul personale. Io l'ho detto in tante occasioni: una mascherina e un respiratore lo puoi comprare sul mercato internazionale; un medico un infermiere, un anestesista o lo hai formato nel corso degli anni oppure non ce l'hai. In questo ultimo anno e mezzo abbiamo fatto uno sforzo enorme per provare, diciamo, ad essere più capaci di investire soprattutto nelle borse di specializzazione, il *Recovery* è uno strumento, chiaramente, che noi usiamo in maniera marginale su questo perché le cose più fondamentali sono quelle di cui vi ho prima ragionato, parlato, però c'è un segnale, c'è un segno di ulteriore rafforzamento in modo particolare con queste 4200 borse di specializzazione e 900 per la medicina generale; cioè è un altro pezzo di investimento, chiaramente, che si aggiunge ai finanziamenti che noi facciamo ogni anno in Legge di bilancio e che restano il punto essenziale con cui noi ci confrontiamo.

Ancora solo in un istante, non dimentichiamo mai che il nostro Paese ha avuto per 15 anni una norma che ha previsto che la spesa per il personale sanitario da parte delle Aziende fosse bloccata a quella del 2004 meno 1,4 per cento. Quella è stata una camicia di forza che noi ci siamo messi per 15 anni e che oggettivamente ha prodotto risultati che oggi sono gli occhi di tutti. Per questa ragione, io penso che nell'impianto complessivo del *Recovery* un segno su questa vicenda personale lo vogliamo dare.

È interessante anche l'idea di formare i nostri *manager*, i nostri professionisti, cioè di non limitarci ad investimenti per la formazione di chi sta entrando nel Servizio Sanitario Nazionale (quindi gli specializzandi e i medici di medicina generale), ma c'è anche una *fiche* che è messa sul tavolo per la formazione continua dei nostri *manager* e professionisti sanitari. E io penso che questo sia importante in



SEDUTA DEL 21 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

generale, ma soprattutto rispetto all'ambito digitale dove emergono nuove competenze che hanno un costante bisogno di aggiornamento e di adeguamento.

Ministro GELMINI. Grazie.

Allora, se non ci sono altre domande, io darei la parola al Ministro Orlando che poi ha un *question time*, al limite se il Ministro Speranza si trattiene ancora una decina di minuti, se c'è qualche altra domanda poi ha la possibilità di rispondere.

Sindaco DECARO. Io vorrei fare un intervento sulla sanità, non so se può servire anticiparlo per liberare il Ministro (sovrapposizione di voci).

Ministro GELMINI. Scusate, se possiamo dare la parola al Ministro Orlando perché poi ha il *question time*, quindi farei intervenire il Orlando e poi dopo torniamo sulla sanità. Prego, Ministro.

Ministro Orlando, non la sentiamo... Ministro, ci sente?

Ministro ORLANDO. Mi sentite?

Ministro GELMINI. Adesso sì, adesso sì, eccoci. Prego.

Ministro ORLANDO. Mi scuserete se non posso rispondere alle eventuali domande se non in altra occasione, ma purtroppo tra pochissimo devo essere in Aula per il *question time* e andrò anche all'estrema sintesi rispetto alla relazione che mi ero preparato, perché credo comunque che sia una occasione importante per presentare il lavoro sul quale ci stiamo orientando e sul quale ci stiamo muovendo.

Lo strumento del *Next Generation EU* credo possa rispondere in questo momento all'obiettivo di corrispondere alle trasformazioni dell'economia e del lavoro e credo che può trovare una piena definizione questo obiettivo nel Piano di Ripresa e di Resilienza. La nostra riflessione, la nostra azione politica che ne seguirà oggi e nei prossimi mesi e anni credo di questo Governo, ma anche quelli che dopo seguiranno, si collocherà nel pieno di due trasformazioni che segnano i sistemi economici e produttivi di tutte le economie avanzate. Mi riferisco alla transizione ecologica e a

SEDUTA DEL 21 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

quella digitale. E in questo contesto l'investimento di capitale umano è uno strumento assolutamente strategico per il rilancio dell'economia, come è stato poi riconosciuto dalla stessa Commissione definendo gli obiettivi del *Recovery*, che ha identificato nelle politiche di *upskilling* e di *reskilling* la forza lavoro una delle sette iniziative a bandiera del Piano Nazionale di Ricostruzione (inc.). Ed è proprio questo l'asse portante delle progettualità in materia di lavoro che sono contenute nel Piano e che costituisce un tassello fondamentale di un'opera di riforma complessiva, che credo sia assolutamente necessaria.

L'obiettivo è quello di fissare degli *standard* di prossimità e di migliorare l'integrazione con la rete dei servizi territoriali, in particolare, i servizi sociali e anche quelli sanitari per i beneficiari dei bisogni complessi; prevedendo anche delle specifiche azioni formative per gli operatori, con la creazione di una rete nazionale degli osservatori regionali del mercato del lavoro e con il completamento della interoperabilità di sistemi informativi con il sistema nazionale che, come sapete, ad oggi non dialogano. Queste azioni, seppure già oggetto del Piano di rafforzamento e quindi già in parte finanziate, sono collocate nel Piano Nazionale di Ricostruzione e Resilienza per coerenza con la riforma complessiva e perché beneficiano di risorse aggiuntive da quella fonte per circa 200 milioni di euro.

Complessivamente, quindi, nel Piano Nazionale di Ricostruzione e Resilienza sono destinate a questa azione circa 600 milioni di euro, a cui si aggiungono oltre 400 milioni già precedentemente stanziati sul Bilancio nazionale per un totale di oltre un miliardo di euro. Queste risorse, insieme al potenziamento degli organici che passeranno da circa 8 mila addetti a 20 mila unità entro il 2021, con risorse del Bilancio ordinario, permetterà al nostro Paese di dotarsi di strutture adeguate alle sfide che abbiamo di fronte. Naturalmente, in questa occasione ne approfitto per rivolgere un appello e sollecitare le Regioni a procedere nella definizione dei Piani, quelle che non l'hanno ancora fatto, di potenziamento dei Centri per l'impiego e all'emanazione dei bandi conseguenti.

A queste risorse si aggiungono complessivamente per nuovi interventi nell'ambito delle politiche attive, inclusive della formazione, 5 miliardi di euro a valere, appunto, sul *Recovery and Resilience Facility*, a cui si aggiungono 500 milioni di euro già stanziati in Legge di bilancio a valere sul REACT-EU. L'obiettivo è destinarli ad un

SEDUTA DEL 21 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

unico disegno riformatore in grado di accompagnare la trasformazione del mercato del lavoro, facilitando le transizioni occupazionali e migliorando l'occupabilità dei lavoratori e soprattutto innalzando il livello delle tutele attraverso la formazione. Questo avverrà con delle azioni diverse che vado in estrema sintesi a descrivere.

Per quanto riguarda le politiche attive è essenziale che sia posta al centro dell'azione dei Centri per l'impiego la personalizzazione degli interventi in un'ottica di progettazione che sia rivolta al miglioramento delle *chance* occupazionali, creando un modello di cooperazione tra il sistema pubblico e quello privato. Per quanto riguarda le politiche della formazione, l'obiettivo è quello di una piena integrazione nell'ambito dei percorsi di politica attiva che ho appena cercato di descrivere. Bisogna, quindi, migliorare gli strumenti – anche quelli analitici – che permettano non solo di migliorare l'incrocio tra domanda ed offerta di lavoro, ma anche di prevedere l'evoluzione dei fabbisogni professionali del mercato del lavoro e di indirizzare in questo senso l'offerta formativa, senza tralasciare la promozione della formazione continua, anche per i lavoratori che sono già occupati. E questa è una delle finalità del Fondo Nuove Competenze che sta mostrando le sue potenzialità nella prima fase di sperimentazione e che troverà degli ulteriori rifinanziamenti per un miliardo di euro nel programma REACT-EU.

Nel pieno rispetto delle competenze regionali in materia di formazione professionale per questo progetto molto ambizioso, mi pare opportuno anche definire una revisione della *governance* del sistema della formazione in Italia, mediante delle intese a livelli di Governo e tra le diverse Amministrazioni statali competenti, allo scopo di garantire l'accesso ad una formazione che sia adeguata e di qualità su tutto il territorio nazionale, definendo degli *standard* uniformi e rafforzando il sistema di certificazione delle competenze e di conseguenza costruendo una rete territoriale di servizi di istruzione, formazione, lavoro ed inclusione.

In linea, poi, con l'Agenda europea per le competenze del luglio 2020, andrà valutata l'istituzione dei Patti territoriali che sappiano promuovere dei partenariati pubblico-privati, nella forma di rete di istituzioni, imprese e operatori delle filiere dell'istruzione, della formazione e del lavoro che agiscano in modo sinergico per colmare il divario di competenze necessarie a soddisfare l'effettivo bisogno occupazionale delle aziende. In questo senso, ho avviato degli incontri bilaterali con

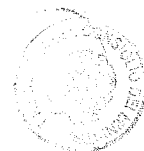
SEDUTA DEL 21 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

gli Assessori competenti per esplorare la possibilità di procedere rapidamente in questa direzione e per costruire strumenti che vadano in questa direzione.

In questa strategia nazionale un ruolo centrale per l'occupazione giovanile credo dovrà essere svolto dal sistema duale, che trova nell'ambito delle risorse complessive prima evidenziate una apposita linea di finanziamento nel Piano pari a circa 600 milioni di euro. L'obiettivo è quello di rendere maggiormente sinergici i sistemi di istruzione e formazione con il mercato del lavoro. Nello specifico, intendiamo qualificare e modernizzare i percorsi di istruzione e formazione professionale al fine di favorire l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro, tramite la valorizzazione, il consolidamento e la diffusione dell'apprendimento basato su esperienze lavorative, intensificando il dialogo con le imprese e con i sistemi produttivi.

L'obiettivo finale è quello di incrementare sensibilmente la partecipazione dei ragazzi e delle ragazze al sistema duale. Dobbiamo agire, per esempio, sulle competenze di base per i lavoratori più lontani dal mercato del lavoro e fornire una formazione più avanzata per i lavoratori più qualificati che comunque potrebbero trovarsi in una situazione di transizione nei prossimi mesi e che avranno bisogno di accompagnamento nella ricollocazione. Si tratta, in questo caso, di interventi pienamente coerenti con la recente raccomandazione della Commissione Europea del 4 marzo 2021, su un efficace supporto attivo all'occupazione, il cosiddetto EASE. Con questa raccomandazione, la Commissione fornisce agli Stati membri degli orientamenti sulle politiche attive del lavoro, incoraggiandoli ad utilizzare nelle direzioni indicate i fondi dell'Unione Europea, compresi quelle del *Next Generation EU*, per cui il quadro in questo settore è definito da questi elementi, quindi la scelta anche della modalità di intervento era in qualche modo predefinita da questa indicazione.

Cruciale deve essere anche l'orientamento degli interventi in una prospettiva che sappia affrontare il tema delle disuguaglianze generazionali e di genere che la crisi rischia di acuire ulteriormente. Infatti, pur in presenza di forte eterogeneità in generale, ad essere maggiormente penalizzati risultano essere i giovani e le donne. Queste dinamiche connesse alla crisi che si innesta in un contesto (inc.) sfavorevole in Europa (inc.) partecipazione femminile al mercato del lavoro, l'Italia resta con il



SEDUTA DEL 21 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

più basso di (inc.) occupazione femminile nell'Unione Europea, con oltre 10 punti sotto la media dell'Unione Europea.

Questi numeri ci impongono una azione che sia, utilizzando strumenti indiretti già previsti (sgravi, contributi) sia con interventi diretti, costruisca una ripresa dell'occupazione femminile. In particolare, sarà necessario utilizzare le risorse del *Next Generation EU* per poter iniziare le trasformazioni e le infrastrutture sociali, settore in cui è tradizionalmente più forte la presenza femminile, che garantisce servizi in grado di aiutare a conciliare tempi di vita e tempi di lavoro. Anche sotto questa prospettiva, assumono una rilevanza particolare le progettualità del Piano Nazionale di Resilienza e Ricostruzione; nello specifico, i servizi sociali territoriale sono chiamati nel contesto pandemico attuale e nella ripresa successiva a svolgere un ruolo essenziale nel sostegno alle fragilità e alla vulnerabilità che si stanno manifestando con sempre maggiore intensità a seguito del perdurare della crisi.

Abbiamo, quindi, bisogno di adottare un approccio sistemico agli interventi rendendo coerenti i progetti del Piano con le strategie nazionali che saranno messe in campo con un nuovo Piano sociale nazionale, rafforzando la dimensione degli interventi infrastrutturali più propria del *Recovery and Resilience Facility*.

Da questo punto di vista, i progetti del Piano si inseriscono in un percorso finalizzato a rendere sempre più strutturata l'offerta di servizi sociali e puntando alla definizione di un sistema che superi la forte disomogeneità oggi presente a livello territoriale, costituendo così un presidio che diventi un punto di riferimento riconosciuto in tutto il Paese.

I progetti di investimento in ambito sociale finanziati a valere sul PNRR, si caratterizzeranno per una implementazione a livello territoriale nell'ambito di una regia centrale che assicurerà la necessaria uniformità tra i territori e nell'ottica della costruzione delle infrastrutture sociali necessarie alla definizione dei livelli essenziali da assicurare sull'intero territorio nazionale. In questo senso si procederà con specifici provvedimenti, i primi dei quali verranno adottati già nel corso di questo anno. Particolarmente in ambito socio-sanitario i progetti di investimento del PNRR saranno affiancati da riforme ed interventi normativi, finalizzati ad aggiornare il quadro normativo e regolamentare, assicurando la piena coerenza con gli orientamenti comunitari e la capacità di fronteggiare le sfide dell'autonomia e della



SEDUTA DEL 21 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

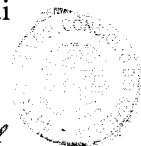
deistituzionalizzazione anche a fronte dell'aumento dell'età media della popolazione e della necessità di progettare una società che permetta a ciascuna persona di esprimersi pienamente.

Significativa in questo senso è l'iniziativa di riforma che avvia nell'ambito del PNRR sul tema della non autosufficienza degli anziani - mi collego a quello che ha detto prima il collega Speranza - sviluppando gli interventi già inseriti nella precedente bozza del PNRR nella Missione sociale e sanitaria, con l'obiettivo di promuovere la prevenzione della deistituzionalizzazione e rafforzando l'autonomia e la domiciliarità, senza lasciare l'anziano solo con la propria famiglia o con il suo *caregiver*.

Più in generale, in tema di disabilità sarà indicata nel PNRR una riforma finalizzata ad individuare la legge quadro della disabilità, che si propone di realizzare pienamente i principi della convenzione O.N.U. sui diritti delle persone con disabilità, in coerenza con una recente strategia dei diritti delle persone con disabilità 2021-2030; presentata a marzo 2021 dalla Commissione Europea al fine di favorire l'accesso ai servizi, i meccanismi di accertamento della disabilità e gli strumenti finalizzati alla definizione del progetto di intervento individualizzato.

In generale, lo scopo è quello di evitare l'istituzionalizzazione delle persone fragili e in questo va considerata una priorità: si prevede, infatti, di finanziare la riconversione delle Case di Riposo per anziani - molto diffuse sul territorio - in gruppi di appartamenti autonomi, dotati delle attrezzature necessarie e dei servizi attualmente presenti; oppure la creazione di reti che servano gruppi di appartamenti non adiacenti, assicurando loro i servizi necessari alla permanenza in sicurezza della persona anziana sul proprio territorio. Elementi di domotica delle medicine e monitoraggio a distanze permetteranno di aumentare l'efficacia dell'intervento.

La dimensione dell'abitare assistito è, poi, in questa misura cruciale anche per cambiare le prospettive dell'intervento in favore delle persone in condizioni di marginalità estrema e senza dimora, oggetto di politiche fortemente disomogenee a livello territoriale e spesso limitate a soli interventi di carattere emergenziale. Con le risorse del Piano sarà possibile superare questa situazione con investimenti mirati a livello territoriale, da realizzare attraverso i Comuni, che sono i titolari dei Servizi sociali territoriali, in particolare di quelli di dimensioni maggiori o facente parte di



SEDUTA DEL 21 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

un'area metropolitana, nell'ottica della cosiddetta *housing (inc.)*, ossia l'assistenza alloggiativa temporanea ma di ampio respiro, fino a 24 mesi per coloro che non possono immediatamente accedere all'edilizia residenziale pubblica; affiancata da un progetto individualizzato finalizzato all'attivazione delle risorse del singolo o del nucleo familiare, con l'obiettivo di favorire i percorsi di autonomia.

Nell'area delle politiche per l'infanzia e dell'adolescenza, l'obiettivo specifico degli interventi saranno le bambine e i bambini in famiglie cosiddette negligenti, con lo scopo di ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare. L'obiettivo primario è aumentare la sicurezza dei bambini e di migliorare la qualità del loro sviluppo, investendo in modo particolare sui primi mille giorni di vita.

Queste sono, in estrema sintesi - e mi scuso per questa sintesi - le linee d'azione che intendiamo perseguire per affrontare le sfide sociali e quelle del mondo del lavoro che sono state anche determinate dalla crisi epidemiologica e che sono un'esigenza per il rilancio dell'economia del Paese. Credo di avere, diciamo, sommariamente richiamato i tratti essenziali, mi scuso se devo lasciare questo consesso, mi riservo, Ministro, di essere a disposizione di eventuali domande e poter dare le risposte necessarie non appena (inc.). Grazie.

Ministro GELMINI. Bene. Grazie, Ministro Orlando, buon *question time*.

Nel frattempo, noi torniamo sul tema della salute per non sequestrare ulteriormente il Ministro Speranza. Aveva chiesto la parola Antonio Decaro.

Ha facoltà di parlare il Sindaco Decaro.

Sindaco DECARO. Sì, grazie. Volevo intervenire sulla questione legata a salute e politiche sociali, nel senso che apprezziamo che nel PNRR, oltre alla centralità degli aspetti sanitari, ci sia anche l'inclusione e la coesione sociale e vengano riconosciuti come obiettivo trasversale.

Il Piano, però, in realtà, sembra dedicare la maggior parte delle risorse ad interventi di carattere infrastrutturale piuttosto che al rafforzamento in generale dei servizi e, proprio perché dedica buona parte delle risorse a questi investimenti infrastrutturali, sarebbe opportuno una *governance* unitaria sugli interventi

SEDUTA DEL 21 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

infrastrutturali, compreso quelli sull'efficienza energetica, per esempio, degli edifici pubblici; nel senso che se ci sono degli edifici comunali da riqualificare è giusto che ci sia un'unica *governance* se li stiamo riqualificando per efficientarli dal punto di vista energetico, o se li stiamo riqualificando perché devono diventare, non so, la sede di un museo o, come in questo caso, la sede di un'infrastruttura legata ai servizi sociali, e vorremmo che ci sia anche nelle declinazioni successive del *Recovery* una maggiore integrazione tra il sociale e il sanitario.

Ministro GELMINI. Okay.

Ha facoltà di parlare il Presidente delle Province, De Pascale.

Presidente DE PASCALE. Sì, ma molto molto brevemente sull'aspetto, diciamo... intervengo esclusivamente sulla parte della salute, diciamo, il resto è (inc.) comprensione.

Noi come Enti locali siamo ovviamente molto molto interessati a due aspetti - uno - che sono quello degli investimenti e in prevenzione, che la pandemia, diciamo, c'ha rappresentato quanto siano rilevanti, quanto siano importanti e quanto però, purtroppo, nel nostro Paese - in termini di spesa sanitaria complessiva - avessero un peso molto molto marginale prima della pandemia. E quindi è molto convincente l'approccio del Ministro Speranza e quello che c'ha detto insieme di maggiore interazione tra, diciamo, monitoraggi sulla salute e monitoraggi sull'ambiente.

Io penso che sempre più dovremo dare anche alle politiche ambientali, per uscire, diciamo, dagli ideologismi, una connotazione molto marcata di tutela della salute pubblica, così si entra almeno anche in ambiti oggettivi il più possibile. L'altro elemento è l'integrazione socio-sanitaria, invece, che a noi come Enti Locali interessa molto; perché se la sanità intesa come, diciamo, gestione delle strutture prettamente ospedaliere è una competenza regionale, l'ambito invece di integrazione socio-sanitaria per gli Enti Locali, poi in alcune Regioni c'è un ruolo anche delle Province, in alcune Regioni c'è un ruolo solo dei Comuni, ma diciamo che siamo tutti amministratori locali, per noi è fondamentale. Quindi, soprattutto il tema della rete delle case - dopo assumono nomi diversi Regione per Regione -, ma Case di Comunità, Case della Salute, comunque reti di presidi territoriali, per noi, Ministro, è



SEDUTA DEL 21 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

fondamentale; anche perché poi, spesso, in quegli spazi noi portiamo anche dei servizi degli Enti locali gestiti dagli Enti locali e quindi su questo ci piacerebbe capire se è possibile - ovviamente, con la primazia delle Regioni perché stiamo parlando di una funzione fortemente incardinata nelle Regioni -, ma se fosse possibile anche come Enti locali capire quali investimenti e quale ruolo ci può essere per definirli insieme, affinché una quota significativa delle risorse sia destinata alla realizzazione della rete delle Case della Salute. Erano girati dei documenti che parlavano una ogni 26 mila abitanti, non so se sia ancora quello il parametro, però per noi questo è fondamentale. È l'occasione nella quale dobbiamo smettere di parlarne di queste cose e dobbiamo realizzarle concretamente in tutti i quartieri del Paese.

Ministro GELMINI. Grazie, Presidente De Pascale.

Fedriga e poi diamo la parola magari... c'è il Presidente Giani e poi diamo la parola al Ministro.

Ha facoltà di parlare il Presidente Fedriga.

Presidente FEDRIGA. Signor Ministro, grazie. Mi scuso, ma avevo dei problemi di collegamento che spero di essere riuscito a risolvere.

Io non entro nel merito, ovviamente, ringrazio i Ministri per l'approfondimento che hanno voluto fare, vorrei solo portare una richiesta: se fosse possibile, proprio sul tema del *Recovery Fund* legato alla sanità, un incontro con la Commissione della Conferenza delle Regioni, perché avendo noi come Regioni una competenza diretta per quanto riguarda tutto il Sistema sanitario, è fondamentale approfondire anche dal punto di vista delle esigenze delle singole Regioni un tavolo di confronto. Questo lo riteniamo molto importante e quindi chiederei la disponibilità del Ministro, grazie.

Ministro GELMINI.

Ha facoltà di parlare il Presidente Giani.

Presidente GIANI. Signor Ministro, al volo, però è essenziale, visto che domani,

SEDUTA DEL 21 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

domani l'altro, presenterà il documento il Presidente Draghi.

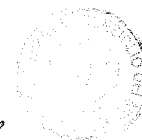
Io sono rimasto un attimino alla richiesta di verifica, perché proprio sulla parte infrastrutturale sanitaria, sulla parte della realizzazione di quel sistema di Case della Salute che proprio il Ministro Speranza, con il decreto "Cura Italia" dell'estate scorsa ha voluto valorizzare, noi avevamo pensato a numerosi progetti che consentissero poi di rispettare quello che nel "Cura Italia" c'è, ovvero che rispetto al sistema ospedaliero noi abbiamo nelle Case della Salute (così le chiamiamo, sul decreto sono "Comunità della Salute"), un rapporto di uno a tre. Per intendersi, noi che abbiamo 45 ospedali dovremo averne 120 almeno di Case della Salute, ne abbiamo 70 e quindi avevamo presentato proprio sulla base del *Recovery* un Piano di edilizia ospedaliera che copre, naturalmente, le previsioni antisismiche, ma che vede strutture nuove con adeguata progettazione su cui abbiamo lavorato.

Il conforto, Roberto, era sul fatto che nel documento del 12 dicembre, le 157 pagine del documento presentato come uno degli ultimi documenti dal Presidente Conte, questa edilizia ospedaliera - e quindi Case della Salute e possibilità di realizzazione di nuovi ospedali - era prevista. Oggi tu hai parlato solo dell'antisismica, devo dedurre che si tratta solo di ristrutturazione di edifici esistenti sull'antisismica? Io riterrei che sotto questo aspetto, magari, la chiave può essere quella che nel tuo ragionamento facevi dell'antisismica come elemento prioritario per gli interventi, ma anche ammettendo interventi nuovi, che quindi si adeguano anche in modo infrastrutturalmente migliore, per cogliere l'obiettivo che tu ponevi. Insomma, se si trattasse solo di ristrutturazioni, ecco, dal documento del gennaio ad oggi perderemo delle grandi potenzialità e invece proprio sulla parte sanitaria, sul piano delle infrastrutture - ospedali, Case della Salute - noi dovremo addirittura valorizzare la sesta Missione che è quella dedicata alla sanità e alla salute nel *Recovery Fund*.

Ministro GELMINI. Grazie, Presidente Giani.

Darei la parola al Ministro Speranza e poi proseguiamo il dibattito.

Ministro SPERANZA. Grazie, grazie a tutti voi. Allora, molto brevemente, parto da quest'ultimo punto.



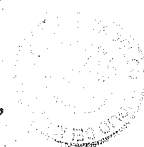
SEDUTA DEL 21 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

Come vi dicevo, noi abbiamo un canale ordinario di finanziamento dell'edilizia sanitaria che è quello del famoso articolo 20 della legge 1988, abbiamo ancora risorse, abbiamo, diciamo, piani e progetti che vengono costruiti costantemente. Per darvi l'idea, negli ultimi due anni, quando io ho gestito la Legge di bilancio -, quindi quella 2019-2020 e quella 2020-2021 - abbiamo sempre messo 2 miliardi all'anno, quindi una cifra piuttosto robusta. Dentro il *Recovery* ora ci sono 2 miliardi per l'edilizia, tra l'altro una grande parte di questi miliardi è sul tendenziale, quindi io dico con serenità: non è il cuore fondamentale, pulsante del Piano, cioè il cuore pulsante come ho provato a descrivere è il territorio, l'assistenza domiciliare, le Case di Comunità, l'Ospedale di Comunità, la sanità digitale. Siccome i tempi del *Recovery* sono tempi molto serrati, immaginare nuova edilizia ospedaliera a valere su questi 2 miliardi diventava complicato e quindi la valutazione è stata quella di dire "usiamoli per interventi strutturali che possono, diciamo, portarci su una dimensione di spesa che si consolida e viene eseguita nel giro di pochi anni, quindi un arco temporale breve". Quindi, la scelta è stata: mettiamoli sulla sicurezza antisismica. Questo è il ragionamento.

Per la nuova edilizia abbiamo 2 miliardi all'anno che stiamo mettendo, quindi c'è una cifra altrettanto significativa e siccome, diciamo, le risorse per investimenti ci saranno anche per le prossime annualità, insomma, io penso che... anzi, dobbiamo rendere più veloci le modalità per spenderli, perché purtroppo sul lato dell'edilizia non tutte le realtà regionali riescono a spenderli con la stessa velocità, abbiamo addirittura, insomma, tutta una serie di risorse che sono purtroppo ancora bloccate.

Per quanto diceva Massimiliano Fedriga, massima disponibilità chiaramente da parte mia, con la Commissione Salute ho un rapporto piuttosto costante, come è ovvio che sia. Si consideri, Massimiliano, che su queste schede sono già stati fatti due incontri a livello tecnico con gli otto Direttori generali individuati dalla Commissione stessa. Quindi, diciamo, questo lavoro non è un lavoro che spunta dal nulla, c'è stata già una interlocuzione; ma da parte mia totale disponibilità sin da subito a fare un incontro con la Commissione, quindi con gli Assessori regionali alla fine, per poter ulteriormente approfondire tutti i temi.

Sul punto che poneva il Presidente Decaro, io penso che il lato più qualificante, permettetemi di dire così, di questa operazione è quella che riguarda il territorio



SEDUTA DEL 21 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

dove, come vedete, c'è il tema della continuità socio-assistenziale, c'è il tema del rapporto diciamo con i singoli territori, le Case della Salute, l'Ospedale di Comunità, la stessa assistenza domiciliare. Io ritengo che dentro quella partita il ruolo dei Sindaci e anche, chiaramente, il ruolo delle Province, sia un ruolo importante, dobbiamo giocarla insieme.

Come spendiamo questi soldi? Qui provo, diciamo, a fare un chiarimento che si collega anche alla domanda che mi veniva fatta prima sul lato formazione dall'assessore dell'Emilia Romagna. Io penso che questi soldi per larghissima parte dobbiamo metterli proprio sul personale, anche se sono soldi, come sapete, limitati in un arco temporale; poi dovremo capire come li recuperiamo, chiaramente, sul Fondo sanitario, perché se facciamo assunzioni non le facciamo per uno, due o tre anni, ma dobbiamo farle, poi, coperte anche per le annualità successive. E questo è l'impegno che il Governo sta assumendo. Perché? Perché, alla fine, l'assistenza domiciliare la fai con gli uomini e le donne, la fai con le persone in carne ed ossa che ti aiutano e questo, come dicevo prima, è il grandissimo collo di bottiglia con cui abbiamo a che fare.

I numeri, è vero che nel corso – lo diceva prima Michele De Pascale –, sono stati modificati, ma sulla base chiaramente di un cambiamento delle risorse disponibili. Qui abbiamo immaginato una Casa di Comunità ogni 50 mila abitanti, queste sono le risorse di cui chiaramente abbiamo disposto e la scelta più profonda è stata invece sull'assistenza domiciliare, dove arriviamo in questo momento ad indicare 4 miliardi e questo ci consente di segnalare una vera svolta nel Paese. Io, se me lo permettete, la cosa che ritengo più forte, più visibile, più qualificante di questo pezzo *Recovery* Salute è l'assistenza domiciliare, cioè io la dico proprio in chiaro per come la penso: siamo il Paese con più anziani del mondo, insieme al Giappone, siamo i più anziani d'Europa e abbiamo l'assistenza domiciliare tra le più basse d'Europa e del mondo. Io penso che questa roba sia, diciamo, una eredità che ci portiamo da molti anni che è da abbattere, da superare radicalmente; questi 4 miliardi ci consentono di fare un salto, cioè noi passiamo da essere gli ultimi sostanzialmente ai primi in Europa.

È chiaro che questa spesa è una spesa sostanzialmente di personale, che noi dobbiamo fare nel *Recovery* e poi, anno dopo anno, coprire con il Fondo sanitario nazionale perché quando finisce il *Recovery* ci sia, diciamo, una copertura organica e



SEDUTA DEL 21 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

totale e queste persone che abbiamo messo in campo, chiaramente, le dobbiamo tenere anche dopo. Però se uscissimo da questa storia con l'Italia che passa, diciamo, da 4 e qualcosa al 10 per cento di assistenza domiciliare per le persone sopra i 65 anni, ecco, stando con i piedi per terra e con il massimo dell'umiltà, io penso che avremo fatto una operazione di portata veramente significativa in termini di assistenza nel nostro Paese.

Non aggiungo altro, se non ringraziarvi per i contributi e rinnovare la mia massima disponibilità.

Ministro GELMINI. Grazie, Ministro.

Darei subito la parola al Ministro Stefani, che ha poi anche lei il *question time*, ma insomma facciamo a tempo a fare questa relazione in pochi minuti.

Prego, Ministro.

Ministro STEFANI. Grazie, scusatemi, vi ringrazio veramente. Pochi minuti per illustrare quanto è previsto sul tema delle disabilità all'interno del PNRR.

Il tema delle disabilità è un tema molto trasversale, coinvolge oggi veramente una gran fetta per certi versi della nostra popolazione, in quanto non ci sono solo le persone con disabilità, ma anche le famiglie che portano, danno sostegno a queste persone e hanno bisogno di sostegno. Dobbiamo rendere veramente il nostro Paese più inclusivo, più accessibile.

Tutte le Missioni nelle azioni del PNRR, tutte le Missioni in realtà sono coinvolte e prevedono variamente degli interventi che hanno per destinatari proprio le persone con disabilità. Ce l'abbiamo in tutte, come ripetevo, sia sul tema della digitalizzazione, l'innovazione, sia sul tema della rivoluzione verde e la transizione ecologica, sia nella Missione 3 per le infrastrutture, sia nella Missione 4 "Istruzione e ricerca", sia nella Missione 5 "Inclusione e coesione"; sottolineo che è la Missione principale, sotto questo profilo ringrazio anche il Ministro Orlando per il confronto e per la grande attenzione che dimostra sul tema; nonché sulla Missione 6 sulla salute.

In tema di digitalizzazione, ovviamente, la cittadinanza digitale permetterà di aumentare l'accessibilità delle persone con disabilità ai servizi pubblici, ma tutta la Pubblica Amministrazione sarà sottoposta ad un processo di modernizzazione che

SEDUTA DEL 21 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

permetterà di fare, tramite degli investimenti anche sulla formazione, permetterà, appunto, un maggiore inserimento delle persone con disabilità.

Poi, c'è tutto il tema anche di turismo e cultura, c'è qui il Ministro Garavaglia che ben illustrerà la parte che riguarda il settore che egli conduce. Sul tema, ovviamente, della cultura in generale possiamo dire che per rendere anche più competitiva l'offerta stessa, culturale, ricreativa del nostro Paese, ci sarà bisogno di permettere la piena accessibilità ai luoghi della cultura di cui la nostra Italia è ricchissima.

In punto di rivoluzione verde e transizione ecologica, ovviamente, noi dobbiamo porre una attenzione particolare sulla mobilità sostenibile. C'è un importante investimento, questo da sottolinearsi, c'è un importante investimento nel rinnovamento stesso della flotta dei mezzi per il trasporto pubblico locale sia su strada che su ferro e saranno dei mezzi che saranno ovviamente strutturati in modo tale da essere accessibili.

C'è, poi, un altro grande tema che è il patrimonio edilizio pubblico, c'è una lunga storia sul processo per la rimozione delle barriere, c'è anche un altro tema che riguarda anche gli interventi sul patrimonio immobiliare scolastico per rendere la scuola pienamente accessibile. Non è solo un patrimonio immobiliare, ma su tutto il patrimonio, perché l'accessibilità delle volte non è solo attraverso delle scale, ma l'accessibilità è anche l'accessibilità allo studio e la possibilità di accedere tutti agli strumenti di studi e alla cultura e alla formazione. Sul tema, poi, importante – sempre per quanto riguarda il patrimonio – è anche il *Superbonus* 110 per cento, che già prevede tra gli interventi trainanti proprio l'eliminazione delle barriere architettoniche.

Si diceva prima, l'abbattimento delle barriere per quanto riguarda il patrimonio scolastico, infatti non trattasi soltanto dell'edificio, ma deve esserci anche un accesso all'istruzione in senso generale non solo per i libri di testo, ma anche le piattaforme e ai dispositivi tecnologici. Questo è quanto è previsto nella Missione 4.

Per quanto riguarda le infrastrutture, l'Italia ha bisogno di un patrimonio anche infrastrutturale, nel momento in cui ci sono le infrastrutture c'è la possibilità di avere i collegamenti, con i collegamenti c'è la possibilità di fare turismo, c'è la possibilità di fare cultura, la possibilità di studiare, la possibilità di lavorare. C'è un punto che discute sull'ammodernamento delle stesse stazioni ferroviarie per l'accessibilità alle

SEDUTA DEL 21 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

medesime, anche con riferimento alle stazioni del Mezzogiorno. Questa è l'accessibilità per permettere proprio a tutti, le persone anche con disabilità, di muoversi liberamente.

La grande Missione, poi, che è quella principale di tutto questo processo, è la Missione 5 sull'inclusione sociale, proprio come avevo detto anche prima. Il Ministero del lavoro e con il Ministro Andrea Orlando si è fatto un grandissimo lavoro, ringrazio ancora il Ministro per la sensibilità.

Uno dei grandi temi sarà la Legge quadro sulle disabilità, una legge che va ad intervenire proprio su un'ottica piena della deistituzionalizzazione e della promozione proprio della personalità e della autonomia. Occorrerà in questo senso anche rivedere le procedure per l'accertamento delle disabilità, sostituendo l'attuale approccio con un approccio multidimensionale che è quello che è richiesto dalla adesione che noi abbiamo alla Convenzione O.N.U..

All'interno di questo progetto ci sarà la promozione dei progetti di vita indipendente e la possibilità di definire – questo anche attraverso una valutazione, appunto, multidimensionale – i progetti individuali e personalizzati, occorre costruire il progetto di vita attorno alla persona con disabilità. Sempre sul tema dell'incluso sociale ci saranno, ovviamente, queste grandi conseguenze che deriverà dalla riforma sul tema delle disabilità, proprio come si diceva prima per i progetti per la vita indipendente, per il rafforzamento dei servizi sociali e territoriali e non solo, ma anche con il rafforzamento dell'integrazione socio-sanitaria, con riferimento alla non autosufficienza. Questa è, insomma, la grande Missione, forse la più importante. Ci sono, poi, vari temi proprio sulla programmazione anche di fondi strutturali a complemento del PNRR.

Io sarò breve e ringrazio ancora anche la signora Ministro Gelmini per l'ospitalità in questa sede. Il tema delle disabilità è un tema che, ovviamente, comporta una articolazione particolare del dibattito, non vi è solo un protagonista, vi sono molti protagonisti, i primi sono le persone con disabilità; ma affinché si possa dare una struttura vera e una risposta seria ai bisogni e alle esigenze delle persone occorre strutturare una rete. Lavorare bene con la grande rete, che è la rete che è fatta con le Regioni, che è fatta con i Comuni, con gli enti del Terzo settore, con le famiglie e solo in questo modo si potrà dare un risultato efficace e produttivo. Grazie.



SEDUTA DEL 21 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

Ministro GELMINI. Grazie al Ministro Stefani.
Adesso lasciamo la parola al Ministro Garavaglia.

(Intervento fuori microfono) Viva il turismo, sempre.

Ministro GARAVAGLIA. Sempre! Grazie Ministro.

Se posso ne aprofitto per una comunicazione con le Regioni, già che ci siamo, due secondi, però è molto operativa. Siccome stiamo vedendo un insieme di partite aperte, suggerirei alle Regioni se aprono questi due dossier: quello che riguarda gli investimenti Inail per le terme, bisognerebbe allargare l'elenco dei progetti esistenti, per cui se ci lavorare, li fate pervenire, così li portiamo avanti. Stessa questione, i trenini storici, i treni storici, anche qui si va verso l'adozione e quindi la concretizzazione di un decreto del 2017, okay, che contiene un elenco vecchio, sarebbe da aggiornare l'elenco e prevedere nuovi investimenti. Ho approfittato di questa occasione per essere operativi, perché abbiamo bisogno di fare PIL e questo fa PIL.

Ministro GELMINI. Hai fatto bene.

Ministro GARAVAGLIA. Venendo alla nostra componente di *Recovery*, vado veloce.

Lasciamo perdere il contesto, lo conosciamo tutti, quindi lo diamo per noto, ahinoi, quindi un contesto molto difficile, ma proprio perché il contesto è difficile dobbiamo agire con tempestività e concretezza per recuperare. Quindi, le azioni che abbiamo messo in campo per la nostra componente del PNRR riguardano, appunto, la prima Missione che è quella di recuperare produttività e rimuovere gli ostacoli strutturali e quindi quali sono riforme e investimenti che vogliamo mettere in campo in questa azione, in questo campo.

Allora, giusto per fare un esempio, per quanto riguarda la componente riforma c'è l'intenzione di affrontare, finalmente, e regolamentare le professioni turistiche,



SEDUTA DEL 21 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

quindi mettere ordine in questa materia ci sembra una cosa assolutamente importante e strategica.

Venendo alla componente competitività come vogliamo agire? Quattro punti: la trasformazione digitale dei servizi, quindi una forte accelerazione sul digitale; secondo, l'innovazione organizzativa e manageriale, quindi la componente personale fondamentale, formazione e tutto quello che ci sta dietro; terzo, la crescita qualitativa degli standard di fornitura, quindi migliorare molto la qualità dei servizi offerti e infine il superamento della frammentazione che caratterizza la promozione e la commercializzazione del servizio turismo, dell'offerta turistica italiana anche attraverso l'implementazione di una piattaforma unica a livello nazionale che si deve integrare con tutto quello esistente e che verrà creato, sia da componenti pubbliche che da componenti private.

Gli investimenti, quindi, alla fine riguardano tre azioni, tre linee principali: l'*hub* del turismo e quindi un *hub* del turismo integrato, che deve caricare a bordo tutto quello che esiste e ci sarà pubblico e privato, con la finalità di promuovere il *brand* Italia in maniera molto molto più forte rispetto al passato. Quindi il *brand* Italia prima di tutto.

Il secondo, la creazione di un fondo integrazione per la competitività delle imprese turistiche, che deve servire per favorire la nascita di nuove imprese e quindi nuova offerta, e favorire lo sviluppo della capacità competitività del sistema dell'industria del turismo italiana e quindi migliorandone anche le componenti qualitative. E, infine, un progetto *Caput Mundi*, un progetto che parte da Roma, ma vede Roma come la possibilità di promuovere l'Italia nel mondo, quindi tutta Italia partendo da Roma, dai grandi eventi legati a Roma; pensiamo al Giubileo giusto per fare un esempio. Quindi queste tre azioni noi le vediamo in sinergia.

Abbiamo un *budget* che è di circa 2.400 milioni, 2 miliardi e 4, in realtà, come vedremo, alla fine si attivano, si mobilitano circa 5 miliardi di investimento con un effetto leva molto importante con l'utilizzo di strumenti finanziari dedicati ed efficaci in quest'ottica. Quindi, 2 miliardi e 4 - che diventano 5 -, senza dimenticare la componente ovvia di sinergia con la cultura; noi tantissime azioni le abbiamo in sinergia e in collaborazione con il Ministero di Franceschini, ovviamente. Faccio due esempi per capirci: i Cammini certo è cultura, ma ovviamente è turismo; i Treni



SEDUTA DEL 21 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

storici c'è anche cultura, ma ovviamente è turismo. Ecco, qui ha poca importanza, dal nostro punto di vista, dove stanno le risorse, l'importante è spenderle bene, velocemente, in maniera efficace e noi daremo tutto il nostro supporto anche a quello che è allocato teoricamente presso altri Ministeri, che, però, per quello che riguarda il turismo intendiamo portare avanti con la massima efficacia.

Quindi, dicevamo, una cosa molto importante riguarda il miglioramento dell'offerta ricettiva, delle nostre strutture ricettive e di tutta l'offerta turistica. In quest'ottica, noi mettiamo in campo questo Fondo Integrato per la competitività delle imprese turistiche che ha diverse linee di azione. Una senz'altro quella di migliorare la qualità dell'ospitalità e quindi migliorare la qualità delle strutture sia dal punto di vista della sostenibilità ambientale, quindi anche una riqualificazione delle strutture; secondo, migliorare gli immobili ad alto potenziale turistico (sappiamo che c'è la necessità di rafforzare questo *target*); terzo, sostenere e incoraggiare le aggregazioni di imprese, abbiamo bisogno in taluni casi di fare massa critica e così come di sostenere gli investimenti innovativi; infine, sostenere l'accesso al credito degli imprenditori del settore. Sappiamo, il nostro è un settore molto frammentato, con tante piccole e medie imprese, tante anche che fanno forte accesso al credito, quindi è importante sostenere l'accesso al credito. Come? Quattro sono le leve, si attivano circa un miliardo e 8, per la precisione 1.786 milioni di euro, quattro leve. La prima, credito fiscale, 530 milioni, 530 milioni con anche una componente a fondo perduto con l'obiettivo principale della sostenibilità ambientale e quindi, banalizzando il concetto, il 110 per cento in tutte le sue fattispecie, non necessariamente quella esistente e anche, se possibile, più semplici, più efficaci, più veloci.

Secondo punto, un Fondo dei Fondi BEI per il turismo sostenibile, 748 milioni di euro. Molto importante, qui abbiamo un effetto leva una a tre, quindi va moltiplicato per tre, sempre nell'ottica di migliorare la competitività del sistema, quindi dal turismo di montagna ai servizi ricettivi, al settore *business*, l'offerta di alta gamma, il turismo sostenibile, l'*upgrade* dei beni mobili e immobili. Insomma, in tutto questo ambito, l'utilizzo dei Fondi BEI con questo effetto leva molto importante.

Il potenziamento del Fondo CDP per il Turismo, Fondo Nazionale per il Turismo, 150 milioni di euro, anche qui destinato alla riqualificazione degli immobili ad alto potenziale, favorire l'ingresso di nuovi capitali, quindi anche nuovi capitali privati

SEDUTA DEL 21 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

che quindi, evidentemente, si andranno ad aggiungere a questo Fondo; e, infine, una sezione speciale dedicata nel Fondo Centrale di Garanzia, 358 milioni di euro con l'ovvia finalità di favorire l'accesso al credito, quindi sia per le imprese esistenti sia per l'accesso al credito per i giovani che vogliono attivarsi in questo settore. Per inciso, colgo l'occasione di dire che il settore turismo è quello che, tra i settori coinvolti, tra i Ministeri coinvolti, ha il maggiore impatto su giovani e donne e in particolare al Meridione. Questo per la naturale tipologia dell'offerta turistica, però è importante sottolinearlo: si va al 40 per cento per quello che riguarda gli investimenti al Sud rispetto ad un *target* del 34, però la componente giovani e donne è maggiormente potenziata proprio dal settore turismo rispetto a tutti gli altri settori coinvolti nel PNRR. Era importante sottolinearlo.

Una seconda misura, che avevamo già accennato, riguarda il digitale. Quindi, un forte investimento nel digitale in stretta interlocuzione e collaborazione con le Regioni. Noi sappiamo quanto è importante mettere a sistema, mettere a rete l'offerta digitale, vogliamo investire molto su questo campo, vogliamo farlo insieme alle Regioni, perché questo è l'unico modo per rendere possibile quel cosiddetto turismo che esce dai 5 principali *hub* turistici del nostro Paese. Quindi non devi solo arrivare a Roma, Napoli, Milano, Venezia, Firenze, ma devi da lì visitare, avere la possibilità di girare in tutto il Paese e in quest'ottica l'offerta digitale, l'integrazione delle piattaforme nazionali con le piattaforme regionali e private esistenti è fondamentale. Quindi, su questo - però ne abbiamo già parlato con gli Assessori competenti e anche con i Sindaci - c'è la massima disponibilità proprio per lavorare in squadra.

Infine, la terza azione riguarda il Progetto *Caput Mundi*, un progetto di 500 milioni di euro, che parte da Roma, valorizza gli eventi principali che ci sono su Roma nei prossimi anni: il Giubileo del 2025, la *Ryder Cup* del 2022, con l'ottica di far diventare Roma il punto di accesso, la porta, per tutta Italia. Quindi, quando noi diciamo "valorizzare il *brand* Italia" con questo progetto vogliamo rendere, così come con il digitale, questo dal punto di vista più dell'offerta turistica, vogliamo rendere concreta questa possibilità: uno da Roma parte e va in tutta Italia, arriva per il Giubileo, ma da lì ha chiaro che può visitare le meraviglie del nostro Paese. Quindi, attraverso questi percorsi nazionali, che vengono valorizzati con questo

SEDUTA DEL 21 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

progetto, intendiamo rendere l'occasione del Giubileo e della *Ryder Cup* due momenti fondamentali di ripartenza dell'offerta turistica integrata del nostro Paese.

Sono andato molto veloce perché il tempo, ahinoi, è poco, però, Ministro, siamo qui a disposizione se ci fosse qualche domanda. Grazie.

Ministro GELMINI. Grazie.

Allora, lascerei adesso la parola al Ministro Franceschini e poi apriamo il dibattito, se ci sono domande, richieste. Chiedo al Ministro Garavaglia di aspettare ancora dieci minuti, ce la facciamo?

Ministro Franceschini.

Ministro FRANCESCHINI. Eccomi, sarò molto breve.

Come ha detto, giustamente, Garavaglia, molte delle nostre cose sono incrociate, del resto era un unico Ministero fino a qualche mese fa e, anzi, la prima stesura del Piano prevedeva un unico capitolo "Cultura e Turismo", che abbiamo distinto rispetto alle competenze dei due Ministeri, ma è chiaro che alcune cose - in Italia soprattutto - gli interventi in cultura aiutano il turismo e gli interventi sul turismo aiutano anche il patrimonio culturale.

Il Piano prevede alcuni interventi importanti sulle aree metropolitane ed alcuni interventi molto significativi sull'Italia delle aree interne, l'Italia cosiddetta minore. Il primo piano, il primo progetto è il potenziamento del Piano strategico Grandi attrattori culturali: qui si tratta di 12 interventi prevalentemente sul recupero di aree dismesse o periferiche delle grandi città, da utilizzare per una funzione culturale e due progetti trasversali che sono invece - come citava Garavaglia - un intervento significativo (483 milioni di euro) sulle ferrovie storiche, gli itinerari storico-culturali, "Percorsi nella storia" si chiama, recupero di cammini, ferrovie storiche e altri itinerari attraverso l'Italia minore; e un progetto che abbiamo chiamato *Recovery Art* che punta a creare in Italia (ce n'è uno solo al momento) dei depositi di opere d'arte che possano essere utilizzati in caso di calamità naturale. Naturalmente, qualsiasi terremoto, calamità naturale che capita in Italia danneggia immediatamente una quantità enorme di patrimonio culturale, tutte le volte c'è stato il problema di individuare dei depositi - che, poi, diventano anche luoghi di restauro - delle opere



SEDUTA DEL 21 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

d'arte danneggiate tolte dalle macerie. Ce n'è uno che già ha una buona esperienza a Spoleto, immaginiamo di creare, anche con l'utilizzo di alcune centrali nucleari dismesse – ne ho parlato con Sogin -, dei luoghi che siano permanentemente luoghi di restauro e formazione, ma che siano predisposti per il ricovero di opere d'arte in caso di calamità naturali.

Il secondo progetto è “Piattaforma e Strategie digitali per l'accesso al patrimonio culturale”. In particolare, dentro questo progetto di digitalizzazione del patrimonio (sapete anche come stanno cambiando le modalità di “produzione”) c'è il progetto della *digital library*, cioè la digitalizzazione messa ad unità di tutto il patrimonio, dell'Archivio di Stato, dell'Archivio centrale, delle biblioteche, delle Sovrintendenze, gli archivi fotografici. C'è un patrimonio di dati unico al mondo che vorremmo digitalizzare e unificare in un'unica *digital library*.

Il terzo è il miglioramento dell'accessibilità dei luoghi della cultura e del patrimonio culturale: barriere architettoniche e altre misure. In queste voci che cito adesso, la nostra intenzione è quella di coinvolgere moltissimo Comuni, Province e Regioni perché sono, naturalmente, oltre che proprietari di gran parte dei beni, sono anche i più naturali soggetti che possono sostenere o aiutare nell'attuazione. Quindi accessibilità dei luoghi della cultura e quarto capitolo efficientamento energetico di cinema, teatri e musei, sono 300 milioni ciascuna di queste voci.

Poi, c'è quello a cui facevo riferimento; c'è una particolare attenzione alle aree interne sapendo che non si tratta soltanto di distribuire crescita e ricchezza, ma in questo caso di utilizzare una risorsa enorme che ha il Paese; dato che molte delle cose che sono capitate in questi mesi, in questi anni, ma in questi mesi dallo *smart working* all'utilizzo della rete come luogo di lavoro, alla quasi cessata esigenza per molti mestieri di essere vicini al luogo di lavoro e contemporaneamente l'esigenza che, come sa il Ministro Garavaglia, più volte abbiamo sottolineato, di distribuire i flussi turistici in tutto il Paese e non soltanto nei luoghi che sono già sovraffollati di turismo.

Quindi, un Piano nazionale Borghi, un miliardo che tende a recuperare i borghi, in particolare poi discuteremo con le Regioni come fare, in particolare i borghi disabitati che sono tanti lungo la dorsale appenninica, individuarne alcuni e farli diventare un laboratorio di recupero complessivo, patrimonio pubblico e patrimonio

SEDUTA DEL 21 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

privato e digitalizzazione e potrebbero diventare una serie di cose straordinarie: hotel diffusi, come è già capitato; sedi per quartier generale di università internazionali o di grandi aziende internazionali; addirittura RSA diffuse nel territorio, diverse da quella di cui siamo abituati quindi, insomma, uno sforzo di azione ma anche di recupero di patrimonio culturale che viceversa va decadendo sempre di più.

Altra voce, 655 milioni sul patrimonio storico rurale. Sapete tutti che l'Italia è piena di casali rustici straordinari, che anche nei luoghi più belli d'Italia - si vedono anche lungo l'alta velocità - che non vengono recuperati perché non c'è interesse dei proprietari a recuperarli, sta crollando un patrimonio enorme che se non salviamo in fretta non salveremo più, perché quando il crollo è definitivo diventa difficile anche il restauro. Quindi, l'idea è di intervenire attraverso degli strumenti, vedremo con Regioni e Comuni, ad intervenire per interventi per recuperare il patrimonio storico rurale.

Altro intervento è un intervento di 300 milioni sui parchi e giardini storici, sempre con l'utilizzo delle Regioni e delle autonomie locali e sicurezza antisismica dei luoghi di culto e del patrimonio FEC. Ormai sappiamo tutti che quando capita un terremoto i primi luoghi danneggiati, molto spesso in modo devastante, sono le chiese, qui si tratta non soltanto di fare il lavoro di recupero, come è evidente, dopo la calamità naturale, ma di immaginare un inizio (perché 500 milioni sono un inizio) di intervento di messa in sicurezza antisismica dei luoghi di culto.

Poi, c'è il progetto Cinecittà, una grande operazione industriale, forse una delle più grandi operazioni industriali del Paese. L'esplosione del mercato dell'audiovisivo e l'attrattività italiana, la nuova Legge sul *tax credit* che sta attirando investimento in modo esponenziale da tutto il mondo, consentono di fare un investimento che porterà al raddoppio di Cinecittà. Oggi è avvenuta la trasformazione in S.p.A, entrerà Cassa Depositi e Prestiti, insomma, una vera operazione industriale che offrirà quello che l'Italia ha sempre offerto, cioè *location* straordinarie in tutta Italia anche dei luoghi in cui completare il resto della produzione; perché è capitato negli ultimi anni, troppe volte, che produzioni venissero a girare in una bella piazza, in una bella strada, ma poi andassero a girare negli studi di (inc.) nel Regno Unito dove c'erano condizioni fiscali e logistiche migliori. Abbiamo ormai la legge più vantaggiosa d'Europa di



SEDUTA DEL 21 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

riunire anche questi luoghi di questo tipo consentirà di attrarre produzioni internazionali e di realizzare quelle italiane.

Ultimo tema, supporto agli operatori culturali nel tema della transizione *green* e digitale, quindi aiutare tutti i settori della cultura nel settore della transizione verde e digitale. Ho finito. Totale 5 miliardi 710 milioni.

Ministro GELMINI. Grazie, Ministro Franceschini.

Allora, abbiamo ancora una ventina di minuti, se ci sono domande, qualcuno vuole prendere...

Presidente FEDRIGA. Se posso...

Ministro GELMINI. Prego, Presidente Fedriga.

Presidente FEDRIGA. Grazie, Ministro.

Non entro di nuovo nel merito perché, ovviamente, presentato così è difficile poter approfondire in pochi minuti e ringrazio ovviamente i Ministri per la presentazione. Vorrei solo ribadire quanto ci siamo detti, Ministro, con tutti gli altri suoi colleghi che abbiamo visto nelle giornate precedenti. Per quanto riguarda le Regioni, visto anche il processo chiesto dalla Commissione Europea per la costruzione del *Recovery Plan*, quindi per quanto ci riguarda del PNRR, è fondamentale ovviamente – e vi ringrazio per questo confronto di oggi che va in tal senso – la costruzione del programma con i territori, non semplicemente, ovviamente, sentiti i territori e quindi le Regioni, i Comuni e le Province. Quindi, l'ipotesi che avevamo valutato come Regioni durante le scorse riunioni era di valutare da parte del Governo, in questo Piano che viene presentato ad aprile, di tenere diciamo le grandi linee di intervento, quindi i grandi indirizzi da dare al Paese per poi costruire invece nel dettaglio, quindi la parte come dopo si concretizzano queste linee con tavoli tematici specifici, perché penso che sia necessario cercare di mettere insieme le diverse risorse perché, ovviamente, quanto oggi avete presentato si interseca con risorse che magari le Regioni hanno a disposizione, i Comuni hanno

SEDUTA DEL 21 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

altre risorse europee con i fondi strutturali nei diversi temi. Quindi è fondamentale riuscire a trovare il raccordo.

Quindi, se riuscissimo a tenere questa linea, ovviamente, per quanto ci riguarda ci aiuterebbe moltissimo a poter dare il nostro contributo nel migliore modo possibile. Grazie.

Ministro GELMINI. Grazie, Presidente Fedriga.

Ci sono altri interventi?

Sindaco DECARO. Sì, Antonio Decaro, Anci.

Volevo intervenire perché abbiamo ritrovato buona parte di quello che avevamo indicato nel manifesto "Città Italia" sui temi legati alla cultura e al turismo. In particolare, ho ascoltato il *brand* Italia da parte del Ministro Garavaglia, la sinergia tra le città d'arte e i borghi, quindi anche la riqualificazione dei borghi, dei piccoli borghi che rappresentano anche una attrattività del nostro Paese, possono esercitare una straordinaria azione di *marketing* attrattivo dal punto di vista turistico.

Voglio evidenziare due questioni, due fondi per le esigenze dei Comuni: uno, per la rinascita culturale, vorremmo un fondo triennale per i luoghi della cultura a titolarità civica, penso alla riattivazione dei musei, di biblioteche, di centri culturali; e un Piano nazionale di recupero e rigenerazione a fini culturali degli immobili comunali che non sono utilizzati. Va bene, va benissimo anzi, un Piano nazionale per i borghi, i borghi più belli, qualche giorno fa c'è stata l'elezione dei borghi più belli con una classifica, c'è stata anche una trasmissione nazionale molto importante; però ci sono tanti piccoli immobili di proprietà comunale nei nostri Comuni che andrebbero valorizzati. Penso, non lo so, alla casa di Rossini, al Museo Rossini a Pesaro, per ricordare una cosa che ha seguito direttamente il Ministro Franceschini.

Poi, c'è invece il tema dei *bonus*. Vorremmo ampliare l'ambito di applicazione dell'*Art Bonus* anche ad attività, manifestazioni e progetti di produzione e diffusione culturale di rilevanza locale e riteniamo indispensabile estendere ancora per quest'anno il *bonus* vacanze.

Presidente DE PASCALE. Posso, Ministro, velocissimamente?

SEDUTA DEL 21 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

Ministro GELMINI. Prego, prego.

Presidente DE PASCALE. Telegrafico.

Solo apprezzando molto sicuramente sia le cose che ci hanno detto sia il Ministro Garavaglia che il Ministro Franceschini, sul versante turistico - l'ha detto il Ministro però io ci tenevo a rimarcarlo e credo che alla fine riguardi anche, diciamo, il patrimonio culturale - secondo me noi abbiamo un grande *deficit* per quanto riguarda le strutture ricettive. L'Italia ha una carenza rispetto al mercato internazionale di qualità dell'offerta ricettiva, che può essere il grande albergo o può essere il borgo riadattato a *hotel* diffuso come diceva il Ministro Franceschini. Questa è un'occasione da non perdere, nel senso che, diciamo, molte delle progettualità che abbiamo sentito è chiaro che pesano più sulla spesa corrente che sul capitolo investimenti; questo sarebbe un intervento che sarebbe strutturale, tra virgolette, non si concluderebbe con gli anni del PNRR e quindi io penso che il 110 sia per le strutture esistenti, ma potrebbe diventare veramente uno strumento per riconvertire palazzi storici abbandonati nelle nostre città, borghi spopolati, in una rete di grande qualità dal punto di vista dell'offerta ricettiva. Questo se vogliamo farlo deve essere un elemento su cui puntiamo con grande, con grandissima forza ed è anche l'occasione per rigenerare molto del nostro patrimonio, a volte pubblico, a volte privato, ma che potrebbe, appunto, avere una rigenerazione molto molto importante. Quindi su questo mi sentivo di fare il *focus* specifico.

Ministro GELMINI. Grazie, Presidente.

Ha chiesto di intervenire il Sindaco Nardella, prego.

Sindaco NARDELLA. Grazie, Ministro.

Mi riferisco in particolare alle Città metropolitane, che comunque hanno molti aspetti in comune con le Province.

Innanzitutto, per esprimere apprezzamento per le due relazioni del Ministro Garavaglia e Franceschini, il fatto che vi sia una forte integrazione nonostante che le deleghe siano state, appunto, spaccettate è estremamente importante, perché

SEDUTA DEL 21 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

sappiamo bene come per le grandi aree metropolitane l'incidenza della risorsa culturale, del patrimonio culturale sulle strategie turistiche è fondamentale. Anzi, praticamente tutte le Città metropolitane italiane hanno una fortissima vocazione turistica e hanno anche una concentrazione di patrimonio e anche di patrimonio inserito nell'elenco del patrimonio mondiale dell'Unesco assolutamente rilevante. Quindi vediamo con grande favore questa integrazione.

Faccio due velocissime osservazioni, riprendo l'osservazione del collega, di Michele De Pascale, a proposito della necessità di qualificare le strutture ricettive, le strutture ricettive che risentono di anni e anni di mancato intervento di manutenzione straordinaria ed usare la leva fiscale può essere molto importante, anche in relazione alle infrastrutture. Io credo che sia fondamentale correlare le azioni che gli altri Ministeri - penso al Ministro per le infrastrutture - metteranno in campo sullo sviluppo delle opere di infrastrutturazione, il trasporto pubblico, sistemi di mobilità, con le vocazioni turistiche e culturali. Perché la gestione dei flussi turistici e la fruizione corretta del patrimonio culturale anche fuori dai centri abitati dipende anche dalla qualità e dalla disponibilità delle infrastrutture di trasporti. Peraltro, nelle aree metropolitane esistono anche molti casi di quei borghi a cui faceva riferimento il Ministro Franceschini, e sicuramente una strategia che mette insieme sviluppo delle infrastrutture della mobilità, soluzioni innovative di fruizione e miglioramento dell'offerta culturale e turistica, possono valorizzare le specificità delle grandi aree metropolitane che hanno i centri storici dei loro capoluoghi, ma nel territorio provinciale hanno anche numerosi borghi.

Un ultimo riferimento, e qui mi permetto da Sindaco di Comune e non metropolitano, l'importanza che gli amministratori locali, i Sindaci, abbiano più strumenti per gestire, per regolare il fenomeno del turismo delle locazioni brevi. Questo, ovviamente, tenendo conto anche della competenza concorrente delle Regioni, ma noi già prima del Covid soffrivamo molto questo fenomeno del turismo delle locazioni brevi, le cosiddette grandi piattaforme *online*; riconosco, peraltro, il Ministro Franceschini ha fatto un grande sforzo anche nello scorso Governo per arrivare ad una norma, spero che l'attuale Governo possa completare questo percorso, perché le città italiane, i Sindaci, possano allinearsi a situazioni già mature in altri Paesi - cito la Francia, cito la Germania, cito l'Olanda -, dove lo Stato ha



SEDUTA DEL 21 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

riconosciuto agli amministratori locali la possibilità di regolare questo fenomeno, che in parte è anche responsabile dello svuotamento dei centri storici e di una – e chiudo – sorta di concorrenza sleale dal punto di vista fiscale dei proprietari di immobili e di alloggi affittati ai turisti rispetto alle aziende che operano nel comparto turistico. Grazie.

Ministro GELMINI. Grazie, Presidente Nardella.

Ha chiesto di intervenire l'Assessore Gibelli, che coordina la Commissione Cultura. Ha facoltà di parlare l'Assessore Gibelli.

Assessore GIBELLI. Signor Ministro, grazie.

Velocissimamente, due osservazioni. Ovviamente siamo assolutamente favorevoli all'azione forte di recupero e restauro di un patrimonio che si sta sgretolando sotto i nostri occhi. Ci sono, poi, anche dei problemi legati all'individuazione dei proprietari, etc., ma le cose sarebbero facilmente risolvibili e gestibili. E per quanto riguarda il ragionamento sulle aree interne, indubbiamente sull'Appennino - per quella parte che ne conosco io - c'è un notevole patrimonio, nelle valli alpine ce n'è altrettanto. Ci sono dei piccoli borghi e noi ne abbiamo diversi che sono già nell'Associazione dei Borghi più belli d'Italia, penso a Poffabro che probabilmente qualcuno di voi conoscete, ma ce ne sono dalle Alpi alle piramidi di questi borghi e bisognerà che facciamo un lavoro veramente integrato insieme, perché siamo in grado probabilmente di aiutare con i nostri Comuni anche sulla facilitazione di individuazione delle situazioni che possono essere più immediatamente, come dire, aggredite e risolte.

Altra questione, abbiamo incominciato tanti anni fa a fare questo ragionamento di recupero, io facevo un altro mestiere, ero in Lombardia - la signora Ministro Gelmini forse se lo ricorda - e facemmo il recupero della Manifattura Tabacchi che è diventata la Casa del Cinema di Milano, perché è la sede sia di Fondazione Cineteca dei Fratelli Comencini, sia la sede del CSC. Indubbiamente, capisco il progetto di Cinecittà che ha un senso e si integra anche con il progetto Roma *Caput Mundi*; ci sono però anche altre situazioni di questo genere per le quali i soggetti che si occupano di cinema e fanno vivere delle situazioni anche importanti a livelli di *film*

SEDUTA DEL 21 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

commission, di film girati in un territorio che viene così promosso. Ma non solo, anche preservando storia come le varie cineteche di livello che abbiamo in Italia, sottolineo di livello perché ne abbiamo tante di livello. Quindi un ragionamento che fosse anche un po' più esteso a livello periferico forse sarebbe opportuno, che si possa integrare con un progetto più nazionale per diventare internazionale. Perché capisco perfettamente la logica sottesa a Cinecittà e a Roma *Caput Mundi*, ma proprio per integrare e per arrivare a quel risultato che lei stesso, Ministro Franceschini, ha dato come titolo di tutta l'operazione. Ho finito. Grazie.

Ministro GELMINI. Grazie.

Ridarei la parola al Ministro Franceschini.

Ministro FRANCESCHINI. Sì, suggerimenti utili quindi in parte sono misure che difficilmente possono entrare nel *Recovery*, penso a quello che diceva Decaro sull'allargamento dell'*Art Bonus*, sono assolutamente d'accordo, vediamo di farlo con delle norme ordinarie. Il *bonus* vacanze è materia di Garavaglia.

Io vorrei dire semplicemente questo in riferimento alle ultime cose: la mia intenzione è soprattutto sui piani che hanno uno spazio di identificazione, il Piano nazionale Borghi, per esempio, dobbiamo decidere come attuarlo, cioè in che modo distribuire le risorse, con che criterio scegliere i borghi e lo stesso discorso per il patrimonio storico rurale e altri programmi. Io ho assolutamente intenzione di fare questi tavoli con le Regioni per decidere insieme come utilizzare queste risorse e soprattutto come spenderle, perché sapete che il problema non è soltanto avere bei progetti, ma è avere capacità di spesa. Quindi, ragioneremo insieme sulle strade per ottenere in modo migliore possibile i progetti, evitare semmai interventi a pioggia, ma contemporaneamente anche avere capacità di spesa. Quindi appena il *Recovery* sarà approvato io promuoverò questi tavoli. Grazie.

Ministro GELMINI. Grazie.

Non so se ci sono altri interventi... mi pare di no, non ho richieste di intervento.



SEDUTA DEL 21 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

Allora, ci aggiorniamo a domani, grazie a tutti, a domani alle 17.00 dove avremo prima il Ministro per le politiche giovanili, Dadone, poi la Ministra Bonetti per la famiglia e poi il Ministro Patuanelli per le politiche agricole.

Adesso passiamo, quindi, alla Conferenza Stato-Regioni, abbiamo terminato la discussione attorno al *Recovery*.

La seduta è tolta (ore 15:51).



SEDUTA DEL 21 APRILE 2021 RESOCONTO STENOGRAFICO

Per le Amministrazioni dello Stato:

il Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie, **GELMINI***; il Ministro della Salute, **SPERANZA** (in videoconferenza); il Ministro della Cultura, **FRANCESCHINI** (in videoconferenza); il Ministro per il Turismo, **GARAVAGLIA**; il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, **ORLANDO** (in videoconferenza); il Ministro per la Disabilità, **STEFANI**; il Capo di Gabinetto per gli Affari Regionali e le Autonomie, **NUNZIATA**; il Vice Capo di Gabinetto per gli Affari Regionali e le Autonomie, **DI MEGLIO**, il Coordinatore dell'Ufficio III per il coordinamento delle attività della Segreteria della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, **LO RUSSO**.

Per le Regioni e le Province autonome (in videoconferenza):

Il Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia e Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, **FEDRIGA**; il Presidente della Regione Toscana, **GIANI**; l'Assessore della Regione Emilia Romagna, **MAMMI**; l'Assessore della Regione Friuli Venezia Giulia, **GIBELLI**.

Per il sistema delle Autonomie (in videoconferenza):

Il Presidente dell'Anci, **DECARO**; il Presidente dell'Upi, **DE PASCALE**; il Sindaco di Firenze, **NARDELLA**.

Svolge le funzioni di Segretario della Conferenza Unificata, **SINISCALCHI**.

* Il Ministro Gelmini è delegato ad esercitare le funzioni di Presidente della Conferenza